

Sassari: il Consiglio di Stato conferma i limiti orari per le attività di gioco.

Il Consiglio di Stato ha respinto l'appello proposto da alcune attività di gioco contro le ordinanze del Comune di Sassari, con cui sono state stabilite le fasce orarie massime di funzionamento degli apparecchi di intrattenimento e svago di cui all'art. 100 comma 6 del TULPS, installati negli esercizi autorizzati ai sensi degli artt. 86 e 88 del TULPS e nelle altre tipologie di esercizio in cui è consentita l'installazione.

Ad intervenire sulla questione, anche il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sardegna che aveva evidenziato che le ordinanze in questione, "sono sorrette da adeguata istruttoria e motivazione, con riferimento alla relazione specialistica resa dal Servizio Dipendenze della ASL di Sassari, e sono conformi al principio di proporzionalità in relazione alla diffusività del fenomeno".

La Corte costituzionale ha ritenuto che i poteri normativi e provvedimentali attribuiti al Sindaco possano essere esercitati anche con finalità di contrasto del fenomeno del gioco di azzardo patologico.

Come ha avuto modo di ribadire la quinta sezione di Palazzo Spada "il potere del Sindaco di cui all'art. 50, comma 7, del d.lgs. 267/2000 legittima, ai fini di tutela della salute e della quiete pubblica, l'adozione di provvedimenti funzionali a regolamentare gli orari delle sale giochi e degli esercizi pubblici in cui sono installate apparecchiature da gioco.

La prevenzione della ludopatia, infatti, è una competenza trasversale, fondata, da un lato, sul potere attribuito ai Comuni di individuare in autonomia gli interessi della collettività ex art. 3, comma 2, d.lgs. n. 267/2000 e, dall'altro lato, sul potere di regolazione degli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici ai sensi dell'art. 50, comma 7, del citato decreto. La giurisprudenza si è, infatti, attestata da tempo sul principio secondo cui la previsione di limitazioni orarie è idoneo strumento di lotta al fenomeno della ludopatia.

Riordino del gioco pubblico.

Eurispes: "Serve una nuova Intesa Stato-Regioni che riguardi tutti i canali di offerta".

Si è svolta a Roma la tavola rotonda promossa dall'Osservatorio permanente su Osservatorio Giochi, Legalità e Patologie dell'Eurispes sul tema "Il riordino del gioco pubblico e il ruolo dell'offerta territoriale in Italia".

L'Istituto rileva da tempo l'esigenza diffusamente avvertita di un complessivo riordino dell'offerta del gioco pubblico nel nostro Paese. Più volte annunciato, e altrettante volte rinviato, oggi sembra che questo percorso stia finalmente prendendo forma. Una eventuale ulteriore dilazione sarebbe dannosa.

Con riguardo al contrasto del Disturbo da Gioco d'Azzardo, si deve partire dalla constatazione dell'insufficienza dell'attuale offerta sociosanitaria ed operare per potenziarla unitamente ad implementare le iniziative di prevenzione finalizzate alla sensibilizzazione dei rischi verso le nuove generazioni. Oltre a ciò, è utile valorizzare il ruolo degli esercenti che, supportati da una adeguata e specialistica formazione continua, obbligatoria e certificata, possono intercettare sul nascere le manifestazioni di gioco problematico. Formati e "messi in rete" con le Istituzioni ed i Servizi sociosanitari del territorio, sono proprio questi i soggetti che vanno attivati, per valorizzare l'intermediazione umana nell'esercizio del gioco.

Riordino giochi:

si costituisce il tavolo di lavoro STS-AGIC.

Il tavolo, che sarà permanente, si propone di individuare i punti di convergenza sul riordino legislativo del gioco tra i quattro concessionari più qualificati sul versante nazionale e i tabaccai-ricevitori che, in qualità anch'essi di concessionari dello Stato, rappresentano la rete di raccolta fisica più professionale e capillare. L'intesa ha per altro come obiettivo quello di seguire da vicino il percorso della riforma nella sua interezza. Per quanto riguarda il riordino del gioco on line i partecipanti al tavolo hanno espresso interesse per l'impianto generale e si dichiarano disponibili ad un costruttivo confronto con le Istituzioni al fine di definire gli ambiti di miglioramento.